

UN TEMPO PER PIANTARE UN TEMPO PER SRADICARE

“Per tutto c’è il suo tempo, c’è il suo momento per ogni cosa sotto il cielo: [...] un tempo per piantare e un tempo per sradicare ciò che è piantato.” (Ecclesiaste 3:1-2)



Un giorno, Gesù propose ai Suoi discepoli una parabola, e iniziò dicendo: “Il **seminatore uscì a seminare la sua semenza**” (Luca 8:5). La parabola era quella del seminatore e dei diversi terreni; i discepoli non la capirono e chiesero, pertanto, a Gesù di darne la spiegazione. E Gesù disse: “**Ora questo è il significato della parabola: il seme è la Parola di Dio**” (Luca 8:11).

Il seminatore deve fare molta attenzione a ciò che semina, poiché egli può essere convinto che il seme che sta piantando sia grano, invece alla fine spunta il loglio¹ (Fig. 1). All’inizio non c’è molta differenza fra il grano e il loglio: sembrano uguali; infatti, in un primo tempo, il loglio ha un aspetto assai simile a quello del grano giovane, ma presto diventa molto più grosso e minaccia di soffocare il grano. Al tempo di Gesù, era uso normale sarchiare il terreno per liberarlo dal loglio, anche più volte, affinché il grano crescesse meglio. Ma quando la pianta si è ormai sviluppata, estirparla potrebbe significare strappare insieme con essa anche il grano, che ha radici più deboli.²

Ci sono piante che si vede lontano un miglio che non sono grano. In campo religioso, ad esempio, è evidente che l’aspersione o l’infusione di acqua sul capo di ignari infanti da parte di certe confessioni religiose non ha nulla a che fare con il battesimo ordinato da Cristo (Matteo 28:19-20). D’altra parte, ci

¹ *Loglio*, genere (*Lolium*) di piante della fam. Graminacee con numerose specie di erbe annue o perenni, con spighe simili a quelle del frumento.

² “Egli propose loro un’altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che aveva seminato buon seme nel suo campo. Ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò le zizzanie in mezzo al grano e se ne andò. Quando l’erba germogliò ed ebbe fatto frutto, allora apparvero anche le zizzanie. E i servi del padrone di casa vennero a dirgli: "Signore, non avevi seminato buon seme nel tuo campo? Come mai, dunque, c’è della zizzania?" Egli disse loro: "Un nemico ha fatto questo". I servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a coglierla?" Ma egli rispose: "No, affinché, cogliendo le zizzanie, non sradichiate insieme con esse il grano. Lasciate che tutti e due crescano insieme fino alla mietitura; e, al tempo della mèsse, dirò ai mietitori: Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle; ma il grano, raccoglietelo nel mio granaio"».” (Matteo 13:24-30)

sono confessioni religiose che praticano un battesimo apparentemente biblico, in quanto somministrato a individui adulti consapevoli e per immersione; ma se si va a esaminare bene questi battesimi, ecco che spunta... il loglio!



Fig. 1 - *Lolium temulentum* o loglio propriamente detto, o zizzania, infesta i coltivati e può essere causa di avvelenamento dei foraggi e delle farine.

Per alcune di queste confessioni, infatti, il battesimo costituisce una semplice testimonianza, e non è ritenuto indispensabile per la salvezza. Altre comunità religiose insegnano che, prima di somministrare a qualcuno il battesimo in acqua, occorre verificare se questi abbia ricevuto il 'battesimo dello Spirito Santo'. Ma come fanno queste confessioni religiose a sapere se colui che aspira a essere battezzato in acqua ha ricevuto lo Spirito Santo? Esse dicono che, per appurare se una persona è stata 'battezzata con lo Spirito Santo', ci vuole del tempo; in linea di massima esse ritengono che, entro un anno dalla dichiarazione di aver creduto in Gesù, dovrebbe essere ovvia la realtà della conversione di una persona, e quindi si potrebbe battezzarla in acqua; solo in casi particolari questa evidenza non si verificherebbe in tale periodo; in altri casi, invece, la comunità religiosa se ne convincerebbe molto prima.

A ogni modo, sempre secondo queste confessioni religiose, un questionario somministrato al candidato al battesimo in acqua potrebbe convincere la comunità religiosa che il 'battesimo dello Spirito Santo' sia avvenuto; l'esito positivo di questo interrogatorio darebbe cioè la conferma dell'avvenuto ricevimento dello Spirito Santo da parte del battezzando, che potrebbe così essere immerso in acqua.

Ma, secondo quanto apprendiamo dal Nuovo Testamento, l'evangelista Filippo non attese mesi o un anno o più per battezzare l'eunuco etiope, né gli somministrò previamente un 'questionario'. Tra Filippo e l'eunuco, a dire il vero, corse una sola domanda, ma fu l'eunuco a porla a Filippo, e la domanda fu precisamente questa: «**Ecco dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?**» Filippo disse: «**Se tu credi con tutto il cuore, è possibile**». L'eunuco rispose:

«Io credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio». Fece fermare il carro, e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco; e Filippo lo battezzò.» (Atti 8:36-38)

Secondo le confessioni religiose summenzionate, invece, Filippo non avrebbe dovuto battezzare subito l'eunuco, ma limitarsi a dirgli: «**Ecco, tu ora hai dichiarato di credere in Gesù. Tra un anno ci rivedremo, io ti farò una serie di domande e, se avrai risposto correttamente, ti battezerò.**»

Chi ha seminato queste 'piante'? Dio?! No, Dio non ha seminato queste 'piante'! Secondo la Parola di Dio, il battesimo **non** è una mera testimonianza; **non** è un atto simbolico o dimostrativo; **non** è un *accessorio extra* affidato alla discrezionalità del soggetto o sottoposto al beneplacito di un gruppo di esaminatori; **non** è preceduto da un altro tipo di battesimo, ma dai seguenti atti: udire il Vangelo di Cristo (Atti 8:35); credere al Vangelo (Romani 10:17; Atti 8:37; Efesini 1:13); ravvedersi dai propri peccati (Atti 2:38); confessare la propria fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio (Romani 10:9-10). **Il battesimo è un atto comandato dal Signore**³ per il perdono dei peccati commessi dall'individuo,⁴ il quale con quest'atto si riveste di Cristo⁵ e riceve il dono dello Spirito Santo.⁶

³ ▪ «E [Gesù] disse loro: «Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo a ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato.» (Marco 16:15-16)

▪ «Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che io vi ho comandato.» (Matteo 28:19-20)

▪ «Allora Petros [...] comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.» (Atti 10:47-48)

▪ «E ora, perché indugi? Alzati, sii battezzato e lavato dei tuoi peccati, invocando il Suo nome.» (Atti 22:16)

IL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Il dono dello Spirito Santo non si ottiene prima del battesimo, ma **nel** battesimo in Cristo Gesù! La Scrittura, infatti, dichiara: “**Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono [greco: *dōrea*] dello Spirito Santo**” (Atti 2:38). Una cosa è il ‘dono’ (greco: *dōrea*) dello Spirito Santo, e altra cosa sono i ‘doni miracolosi’ (greco: *charisma*) dello Spirito Santo. I doni miracolosi (greco: *charisma*) dello Spirito Santo potevano essere trasmessi soltanto in due modi:

1. mediante l'imposizione delle mani di un apostolo di Cristo;⁷
2. mediante il battesimo in Spirito Santo, che fu limitato esclusivamente agli apostoli⁸ e al centurione Cornelio insieme a quanti egli aveva radunato in casa sua per ascoltare la predicazione del Vangelo da parte dell'apostolo Petros;⁹ il battesimo in Spirito Santo non riguardò nessun altro, all'infuori di queste persone.

Dal momento che erano soltanto gli apostoli a poter imporre le mani su altri per conferire loro il potere di operare miracoli, quando l'ultimo apostolo morì, la capacità di trasmettere questi doni miracolosi (greco: *charisma*) ad altri mediante l'imposizione delle mani degli apostoli non esistette più. Indubbiamente c'erano alcune persone ancora in vita, sulle quali gli apostoli avevano imposto le mani, che potevano operare miracoli. In ogni caso, queste persone non avevano la capacità di trasmettere questo potere ad altri. Così, una volta che l'ultimo apostolo morì, e l'ultimo di coloro sui quali gli apostoli avevano imposto le mani morì, i doni miracolosi (greco: *charisma*) dello Spirito Santo cessarono.

Quando la capacità di operare miracoli non poté più essere conferita, né mediante il battesimo in Spirito Santo né mediante l'imposizione delle mani degli apostoli, Dio eliminò i doni miracolosi (greco: *charisma*) dello Spirito Santo, e ciò avvenne sul finire del primo secolo, proprio come era stato profetizzato per mezzo dell'apostolo Paolo: “**L'amore non verrà mai meno. Le profezie saranno abolite; le lingue cesseranno; e la conoscenza verrà abolita; poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo; ma quando la perfezione sarà venuta, quello che è solo in parte, sarà abolito**” (1Corinzi 13:8-10). Una volta ultimata la perfetta rivelazione di Dio (ossia la completa e permanente Parola di Dio, che è la Bibbia), i poteri miracolosi ebbero termine: le profezie vennero meno, il parlare in lingue mai studiate ebbe fine, e la conoscenza per via di miracoli fu abolita. Da quel momento in poi, il potere che Dio dispiega nei confronti di tutti coloro che ubbidiscono al Vangelo di Cristo¹⁰ non consiste nel conferire loro un qualche potere di operare segni e prodigi, ma nel farli passare dalla morte alla vita,¹¹

⁴ “E Petros a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.” (Atti 2:38)

⁵ “Infatti voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.” (Galati 3:27)

⁶ Si veda la nota 4.

⁷ “Allora gli apostoli, che erano a Gerusalemme, saputo che la Samaria aveva accolto la Parola di Dio, mandarono da loro Petros e Giovanni. Essi andarono e pregarono per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo; infatti non era ancora disceso su alcuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Quindi imposero loro le mani, ed essi ricevettero lo Spirito Santo. Simone, vedendo che per l'imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito Santo, offrì loro del denaro, dicendo: «Date anche a me questo potere, affinché colui al quale imporrò le mani riceva lo Spirito Santo».” (Atti 8:14-19)

⁸ “Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffiava, e riempì tutta la casa dov'essi erano seduti. Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi.” (Atti 2:1-4) (Cfr. Atti 10:47 e Atti 11:15, 17)

⁹ “Mentre Petros parlava così, lo Spirito Santo scese su tutti quelli che ascoltavano la Parola. E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Petros, rimasero meravigliati che il dono dello Spirito Santo fosse stato sparso anche sui Gentili, perché li udivano parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Petros disse: «C'è forse qualcuno che possa negare l'acqua e impedire che siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?»” (Atti 10:44-47)

¹⁰ “Dio ha vivificato anche voi, voi che eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati [...]. In Lui voi pure entrate a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito.” (Efesini 2:1, 22)

¹¹ “In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.” (Giovanni 5:24)

dallo stato di peccatore a quello di santo.¹² Così, quando l'apostolo Paolo scrisse agli Efesini, poté dire per ispirazione dello Spirito Santo che c'è **“un solo battesimo”** (Efesini 4:5). E quest'unico battesimo è un seppellimento in acqua per il perdono dei peccati, non un battesimo in Spirito Santo! Il dono (greco: **dōrea**) dello Spirito Santo (Atti 2:38) è la salvezza;¹³ non significa compiere atti miracolosi oppure essere miracolosamente diretti, guidati o ispirati dallo Spirito Santo! Il credente ottiene lo Spirito di Cristo al momento dell'unico battesimo comandato da Dio (quello in acqua), e può allora dire con l'apostolo Paolo: **“Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio, il quale mi ha amato e ha dato Sé stesso per me.”** (Galati 2:20)

IL BATTESIMO È NECESSARIO AI FINI DELLA SALVEZZA!

Riguardo alla necessità del battesimo ai fini della salvezza, il noto sermonista C. H. Spurgeon (1834-1892) disse: **“Il caro fratello che ha parlato qui la settimana scorsa, di sera, mi ha sorpreso perché ha omesso parte del testo che ha citato più frequentemente. Se si cita un testo bisogna citarlo integralmente. «Chi avrà creduto sarà salvato», ha detto lui, ma questa frase non esiste nelle Scritture. Ci sono dei testi molto simili, e la dottrina è vera, ma il versetto vero e proprio è: «Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato». [...] Io so solo questo: se il mio Maestro mi dice di predicare l'Evangelo a ogni creatura, e lo mette in questi termini: «Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato», non oserei mai assumermi la responsabilità di togliere parte del suo messaggio. [...] Se c'è mai qualcosa chiaro come il giorno nelle Scritture, è proprio il battesimo dei credenti. È un punto indiscutibile quanto la divinità di Cristo. Se qualunque persona semplice leggesse la Bibbia senza alcun pregiudizio, le sarebbe impossibile non scoprire che chi crede in Gesù deve anche essere sepolto con lui nel battesimo. I nostri amici che insegnano che è sufficiente spruzzare un po' d'acqua sui neonati non fanno il male che stanno facendo. Credo che sia la radice e la colonna del papismo e la fortezza e il bastione del puseismo.¹⁴ È un'invenzione umana contro la quale i Cristiani devono protestare ogni giorno.”¹⁵**

Anche se somministrato a un adulto e per immersione, il battesimo si ridurrebbe semplicemente a un bagno, se non contenesse i significati spirituali espressi nel Nuovo Testamento: **“Siamo dunque stati sepolti con Lui mediante il battesimo per unirvi alla Sua morte, affinché, come Cristo è stato risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita. Perché se siamo stati totalmente uniti a Lui in una morte simile alla Sua, lo saremo anche in una risurrezione simile alla Sua.”** (Romani 6:4-5) (Fig. 2)

GESÙ CRISTO	CREDENTI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ morte ▪ seppellimento ▪ risurrezione (Isaia 53:5; 1Corinzi 15:3-4)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ morte al peccato ▪ seppellimento in acqua del 'vecchio uomo' ▪ rinascita a nuova vita in Cristo Gesù (1Petros 3:21; Colossesi 3:1-3; Romani 6:3-14)

¹² “Egli [Dio] illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual è la ricchezza della gloria della Sua eredità che vi riserva tra i santi, e qual è verso di noi, che crediamo, l'immensità della Sua potenza.” (Efesini 1:18-19)

¹³ “Voi però non siete nella carne ma nello Spirito, se lo Spirito di Dio abita veramente in voi. Se poi qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ma se Cristo è in voi, nonostante il corpo sia morto a causa del peccato, lo Spirito dà vita a causa della giustificazione. Se lo Spirito di Colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, Colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del Suo Spirito che abita in voi.” (Romani 8:9-11)

¹⁴ *Puseismo*, movimento di cui fu iniziatore il teologo inglese E. B. Pusey, che costituì all'interno dell'Anglicanesimo una corrente di ritorno ad alcuni aspetti fondamentali del Cattolicesimo.

¹⁵ C. H. Spurgeon, *Miracoli e Parabole del Nostro Signore*, vol. 2, *I Miracoli*, Casa Editrice Hilkia Inc., Canada, 2005, p. 366. (Sermone predicato la domenica mattina 14 giugno 1863 da C. H. Spurgeon al Metropolitan Tabernacle di Newington).



Fig. 2 - Secondo il Nuovo Testamento, la persona è battezzata (=immersa, sepolta) nell'acqua, come Cristo fu sepolto nel cuore della terra.

- Dopo aver udito la predicazione del Vangelo di Cristo (Giovanni 6:45; Atti 2:37; Romani 10:17; Atti 16:32);
- dopo aver creduto al Vangelo di Cristo che le è stato predicato (1Corinzi 15:3-4; Giovanni 11:27; Efesini 1:13; Atti 8:37; Giovanni 8:24; Ebrei 11:6; Atti 16:31-33);
- dopo essersi ravveduta dai propri peccati (Luca 13:3; Atti 2:38; 3:19; 17:30);
- dopo aver confessato la propria fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio (Romani 10:9-10; Giovanni 11:27; Matteo 10:32; Atti 8:37);
- la persona nella foto è battezzata (=“immersa”, “seppellita” in acqua) “nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo” (Matteo 28:19) per ottenere il perdono dei propri peccati, per rivestirsi di Cristo, per appartenere a Lui e trovare in Lui tutte quante le benedizioni (Atti 2:38; 10:48; 22:16; Marco 16:16): “Infatti voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo” (Galati 3:27); “perché in Lui [=in Cristo] abita corporalmente tutta la pienezza della Deità; e voi avete tutto pienamente in Lui, che è il capo di ogni principato e di ogni potenza” (Colossesi 2:9-10);
- il Signore aggiunge questa persona “nata di nuovo” (Giovanni 3:3) al Suo corpo (cioè alla Sua chiesa) (Atti 2:47) e le chiede di vivere fedelmente, perseverando nella speranza del Vangelo sino alla fine, per ottenere il dono di Dio, cioè la vita eterna: “Sii fedele fino alla morte e io ti darò la corona della vita” (Apocalisse 2:10); “Infatti siamo divenuti partecipi di Cristo, a condizione che manteniamo ferma sino alla fine la fiducia che avevamo da principio” (Ebrei 3:14); “perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore” (Romani 6:23).

SIAMO SALVATI DALL'ACQUA?

In 1Petros 3:20-21, è scritto: “la pazienza di Dio aspettava, ai giorni di Noè, mentre si costruiva l’arca, nella quale pochi, cioè otto persone, furono salvate per mezzo dell’acqua, la quale è figura del **battesimo che** adesso **salva** anche voi (non rimozione di sporcizia della carne, ma impegno di una buona coscienza verso Dio), **mediante la risurrezione di Gesù Cristo.**”

In questo passo del Nuovo Testamento, Petros sta confrontando il battesimo con ciò che accadde a Noè e alla sua famiglia nei giorni del diluvio. A quel tempo, dice Petros, “otto persone furono salvate per mezzo dell’acqua”. Che cosa significa questa frase? Significa forse che quelle otto persone non furono salvate dalle acque del diluvio per mezzo dell’arca? La preoccupazione di Dio non era quella di

salvare Noè dall'acqua, poiché Egli aveva mandato l'acqua. Dio volle salvare Noè dal mondo di allora, che era corrotto, pieno di violenza e di peccato.¹⁶ L'acqua distrusse l'umanità scellerata che allora popolava la terra, fece innalzare l'arca con Noè e la sua famiglia al di sopra della sua superficie, e li ricollocò su una terra purificata e rinnovata. Fu in questo modo che quelle "otto persone furono salvate per mezzo dell'acqua".

L'apostolo Petros afferma che l'acqua del diluvio era il tipo¹⁷ materiale (figura e anticipazione) del "battesimo [antitipo spirituale] che adesso salva" anche noi. Come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi siamo risuscitati con Lui nel battesimo, grazie alla stessa potenza con cui Dio ha risuscitato Cristo dai morti (Romani 6:3-4; Colossesi 2:12). Non c'è alcun potere miracoloso nell'acqua! Il battesimo ci salva "mediante la risurrezione di Gesù Cristo" (1Petros 3:21).

LA NUOVA NASCITA

La Scrittura **non** afferma che per poter essere battezzati bisogna prima essere 'nati di nuovo', ma dice l'esatto contrario, ossia che per poter 'nascere di nuovo' occorre essere battezzati! Nella Bibbia, infatti, leggiamo: "Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio». Nicodemo¹⁸ gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?» Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio.» (Giovanni 3:3-5)

Già nel prologo del suo Vangelo, Giovanni aveva dichiarato che i figli di Dio "non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio" (Giovanni 1:13); pertanto questa 'nuova nascita' non è da intendersi in senso fisico (come aveva erroneamente creduto Nicodemo quando aveva domandato: "può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?"), ma va intesa in senso spirituale.

Dunque, si deve rinascere spiritualmente. Perché? Perché il regno di cui Gesù parla ("se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio") non è un regno materiale, ma spirituale. Gesù disse con estrema chiarezza che il Suo non era un regno materiale: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori combatterebbero perché io non fossi dato nelle mani dei Giudei; ma ora il mio regno non è di qui" (Giovanni 18:36). E quando stava per essergli offerta l'occasione di divenire re di un regno materiale, Egli si sottrasse senza indugio a una simile evenienza: "Gesù, quindi, sapendo che stavano per venire a rapirlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, tutto solo." (Giovanni 6:15)

In definitiva, il senso del discorso di Gesù a Nicodemo è questo: se Nicodemo non incomincia a guardare a questo regno, di cui Cristo parla, con occhi spirituali (anziché ricercare un regno politico terreno stabilito in Gerusalemme), egli non potrà mai "vedere" questo regno: "se uno non è nato di nuovo non può vedere [greco: *idein*, infinito aoristo II attivo da *oraō*, che significa: vedere, percepire, sperimentare o conoscere per esperienza] il regno di Dio" (Giovanni 3:3). Nicodemo (come tutti coloro che sono interessati alla salvezza) deve fare piazza pulita di tutti i suoi vecchi punti di vista e rinascere a un punto di vista nuovo, che è quello dato da Cristo.

¹⁶ "Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che il loro cuore concepiva soltanto disegni malvagi in ogni tempo. Il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor Suo. E il Signore disse: «Io sterminerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli dei cieli; perché mi pento di averli fatti». Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore. [...] Noè fu uomo giusto, integro, ai suoi tempi; Noè camminò con Dio." (Genesi 6:5-9)

¹⁷ *Tipo* e *antitipo* significano due realtà, delle quali una è figura e anticipazione dell'altra. Il *tipo* è materiale, l'*antitipo* è spirituale. Un esempio per chiarire: "[Melchisedec] È senza padre, senza madre, senza genealogia, senza inizio di giorni né fine di vita, simile quindi al Figlio di Dio. Questo Melchisedec rimane sacerdote per sempre" (Ebrei 7:3). Melchisedec è il *tipo*, Cristo è l'*antitipo*. Non è il *tipo* (Melchisedec) a determinare l'*antitipo* (Cristo); ma è piuttosto l'*antitipo* (Cristo) che determina il *tipo* (Melchisedec), poiché l'*antitipo* (Cristo) era già presente (Giovanni 8:58; Giovanni 1:1-3, 14; Salmo 90:2) prima che il *tipo* (Melchisedec) venisse all'esistenza. Dunque Cristo non è ritratto sul modello di Melchisedec, ma Melchisedec è stato reso simile al Figlio di Dio.

¹⁸ Nicodemo, fariseo e dottore della Legge, membro del Sinedrio; visitò Gesù di notte (Giovanni 3:1-21); protestò contro la condanna di Gesù prima che lo si ascoltasse (Giovanni 7:50-52); portò un generoso dono di aromi per ungerne il corpo di Cristo (Giovanni 19:39-40). [NDR]

Per convincere Nicodemo dell'errore commesso nel credere che la 'nuova nascita' sia da intendersi in senso fisico, Gesù offre una descrizione della 'nuova nascita' che toglie ogni dubbio o incertezza: essa è una nascita "d'acqua e Spirito": **"Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio»** (Giovanni 3:5). Questa 'nuova nascita' richiede cioè due elementi: 1) l'acqua del battesimo e 2) lo Spirito. Noi nasciamo di nuovo (siamo cioè "rigenerati") nel battesimo in Cristo Gesù, e acquisiamo il rinnovamento della mente mediante la Parola di Dio,¹⁹ che è la "spada dello Spirito".²⁰ Il fatto che, nel testo greco di Giovanni 3:5, una sola preposizione (ex) regga entrambi i sostantivi [**"d'(ex)acqua e Spirito"**, dove la preposizione ex + genitivo indica un complemento di origine] mostra che Gesù sta parlando di un unico atto, e non di due distinte nascite (delle quali una in senso fisico e l'altra spirituale), né di due distinti battesimi (dei quali uno in acqua e l'altro in Spirito Santo).

A tutti coloro che, in ottemperanza a quanto ordinato da Cristo, hanno seppellito nell'acqua del battesimo il 'vecchio uomo' con le sue concupiscenze,²¹ l'autore della Lettera agli Ebrei rivolge il seguente invito: **"avviciniamoci con cuore sincero e con piena certezza di fede, avendo purificato i cuori da cattiva coscienza e lavato il corpo con acqua pura"** (Ebrei 10:22).

SOLTANTO CRISTIANI!

Sì, il loglio (Fig. 3) inizialmente è simile al grano (Fig. 4), e il seminatore può essere convinto di aver seminato il «buon seme». Ma poi spunta inaspettatamente una pianta strana, differente dal grano.



Fig. 3 - Loglio



Fig. 4 - Grano

¹⁹ • **"Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché possiate discernere quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà"** (Romani 12:2);

• **"perché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, per mezzo della Parola di Dio vivente e che dura in eterno"** (1Petros 1:23);

• **"Egli ha voluto generarci secondo la Sua volontà mediante la Parola di verità, affinché in qualche modo siamo le primizie delle Sue creature"** (Giacomo 1:18);

• **"Voi siete già puri a motivo della Parola che vi ho annunziata"** (Giovanni 15:3).

²⁰ **"Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la Parola di Dio"** (Efesini 6:17); **"Infatti la Parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore"** (Ebrei 4:12).

²¹ **"Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue opere e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di Colui che l'ha creato."** (Colossesi 3:9-10)

Trasferendo il discorso dal mondo agricolo a quello spirituale, si osserva che, seminando la Parola di Cristo, spuntano Cristiani, soltanto Cristiani, nient'altro che Cristiani. Dal «buon seme», che è la Parola di Cristo, non possono venir fuori né cattolici, né protestanti, né ortodossi, né testimoni di Geova, né mormoni, né avventisti, né valdesi, né calvinisti, né evangelici, né luterani, né anglicani, né episcopaliani, né metodisti, né presbiteriani, né battisti, né pentecostali, né darbisti, ecc. Se vengono fuori queste 'piante', è segno che qualcuno ha interrato semi differenti dal «buon seme».

L'eunuco etiope, la cui conversione è narrata nel capitolo ottavo del libro degli Atti²², dopo aver udito la predicazione del Vangelo di Cristo da parte di Filippo, dopo aver creduto al Vangelo, dopo essersi ravveduto dai propri peccati, dopo aver confessato la propria fede in Gesù Cristo Figlio di Dio, dopo essere stato battezzato per la remissione dei propri peccati, ed essere fuoriuscito dall'acqua rivestito di Cristo per essere una nuova creatura in Lui, che cosa divenne egli dopo tutto ciò? un cattolico? un protestante? un ortodosso? un testimone di Geova? un mormone? un avventista? un valdese? un calvinista? un evangelico? un luterano? un anglicano? un episcopaliano? un metodista? un presbiteriano? un battista? un pentecostale? un darbista? ecc. No, egli divenne semplicemente un Cristiano; e il termine Cristiano non è una denominazione, ma indica un'appartenenza: infatti, essere Cristiani significa appartenere a Cristo, essere Sua esclusiva proprietà. Fu Dio stesso a dare, mediante rivelazione, questo nome ai discepoli di Cristo,²³ perciò il credente deve portarlo come un titolo d'onore, e deve invece rigettare tutti quei nomi d'invenzione umana, che esprimono lealtà a gruppi settari anziché a Cristo.

Dunque Cristo, il Signore, fa sapere che ogni 'pianta' che il Padre Suo non ha piantata sarà inesorabilmente sradicata. E a nulla servirà l'eventuale asserita somiglianza della propria 'pianta' con quella il cui seme è la Parola di Dio.

“Egli rispose loro: «Ogni pianta che il Padre mio celeste non ha piantata, sarà sradicata. Lasciateli; sono ciechi, guide di ciechi; ora se un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno nella fossa».” (Matteo 15:13-14)

— ❖ —
(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

²² “Allora Filippo prese a parlare e, cominciando da questo passo della Scrittura, gli annunciò il Vangelo di Gesù. Strada facendo, giunsero a un luogo dove c'era dell'acqua. E l'eunuco disse: «Ecco dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?» Filippo disse: «Se tu credi con tutto il cuore, è possibile». L'eunuco rispose: «Io credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio». Fece fermare il carro, e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco; e Filippo lo battezzò. Quando uscirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo; e l'eunuco, continuando il suo viaggio tutto allegro, non lo vide più.” (Atti 8:35-39)

²³ In Atti 11:26, leggiamo che Barnaba e Saulo “per un anno intero si radunarono nella chiesa e istruirono una folla numerosa, e chiamarono per comando divino [greco: *chrēmatisō*] per la prima volta in Antiochia i discepoli [col nome di] Cristiani”. I discepoli furono chiamati Cristiani per volere, rivelazione, avvertimento, disposizione, oracolo di Dio. Il verbo greco *chrēmatisō*, nel Nuovo Testamento, ha i seguenti significati: “dare un responso (detto di oracoli o rivelazioni divine); annunciare, rivelare (detto di Dio e dei profeti); ricevere un responso, una rivelazione, un avvertimento divini; essere divinamente avvisato; ricevere un nome o un titolo, essere chiamato (da Dio o per volere di Dio). Il verbo *chrēmatisō* compare nove volte nel Nuovo Testamento (Matteo 2:12; Matteo 2:22; Luca 2:26; Atti 10:22; Ebrei 11:7; Ebrei 12:25; Ebrei 8:5; Romani 7:3; Atti 11:26), e ogni volta esso è strettamente collegato alla comunicazione di un comandamento o di una rivelazione da parte di Dio. In Romani 11:4, incontriamo anche la parola greca *chrēmatismos*, con il significato di “disposizione divina, oracolo divino, rivelazione, responso divino”: “Ma che cosa gli rispose la voce divina [greco: *chrēmatismos*]? «Mi sono riservato settemila uomini che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal».”